

Issr, master di secondo livello per insegnanti di religione



L'Istituto superiore di scienze religiose di Milano promuove un Master di 2° livello destinato agli insegnanti delle scuole primarie e dell'infanzia, già di ruolo, o con i titoli per accedervi, che intendono insegnare religione nella propria sezione o classe, un master post laurea riconosciuto a tutti gli effetti dallo Stato italiano (ai sensi del punto 4.2.2 dell'Intesa tra autorità scolastica e Conferenza episcopale italiana sottoscritta il 28 giugno 2012). Per accedere è necessario essere in possesso della laurea magistrale in Scienze della formazione primaria, o laurea quadriennale del vecchio ordinamento, abilitante all'insegnamento nelle scuole dell'infanzia e primarie, e la disponibilità a richiedere l'idoneità per l'insegnamento della religione. La finalità del Master è di offrire competenze in ordine ai contenuti

teologici e all'uso delle loro fonti; ai contenuti dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola primaria e dell'infanzia; alla progettazione e gestione di percorsi dell'insegnamento della religione cattolica con le indicazioni nazionali; alla specificità dell'approccio scolastico dell'Irc. Le iscrizioni sono aperte dal 15 giugno al 10 luglio e dal 2 settembre al 30 settembre dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 dal mercoledì al sabato. Le lezioni si terranno presso la sede dell'Istituto (via Cavalieri del Santo Sepolcro 3, Milano; tel. 02.86318242; formazione.docenti@diocesi.milano.it). Per chi abita in una regione diversa dalla Lombardia, oppure per gravi motivi documentati, è possibile seguire i corsi online con l'obbligo di qualche incontro in presenza. È inoltre possibile utilizzare la Carta docente per la tassa d'iscrizione. Per maggiori informazioni: www.issr milano.it.

DISABILITÀ

A Villa Mirabello apre la mostra «Nature»

Dal 17 al 22 giugno Villa Mirabello (via Villa Mirabello 6, Milano), gioiello architettonico del Quattrocento raramente aperto al pubblico, ospita la mostra d'arte contemporanea «Nature», un progetto nato nel 2021, durante il lockdown, come laboratorio creativo a di-



Una delle opere esposte

stanza che ha coinvolto 60 persone con disabilità che frequentano 12 servizi tra centri diurni, comunità, enti pubblici e privati. Duecento le opere in esposizione, allestite in quattro grandi interventi *site specific*, ottenuti utilizzando le immagini digitali di tutti i manufatti pervenuti, creati secondo le più disparate tecniche: il collage, la scultura in terracotta, il disegno, la fotografia, la pittura e molto altro. Percorrendo le antiche sale di Villa Mirabello i visitatori scopriranno la qualità e la varietà degli interventi, esposti in stretto dialogo con le decorazioni appena restaurate dell'antica riserva di caccia di Ludovico il Moro. All'inaugurazione interverrà l'arcivescovo, mons. Mario Delpini. Orari: 17 e 18 giugno 10.30-21, dal 19 al 22 giugno 10.30-18. Informazioni e prenotazioni: tel. 351.6258489 (lun-ven 9-18); info@ideacopernico.it.

Ksenia Milas e Oleksandr Semchuk, lei russa lui ucraino, violinisti di fama internazionale, sono l'esempio vivente che la vera arte è una via privilegiata per coltivare il dialogo

La nostra musica, oltre la guerra

Dall'inizio del conflitto i due coniugi ricevono inviti da ogni parte d'Italia

DI PAOLO BRIVIO

Lei russa, lui ucraino. Uniti dalla musica, e per la vita. Un sodalizio artistico e sentimentale sbocciato e radicatosi in Italia, che resiste alla cronaca. E anzi si fa controcanzone - meglio, contrappunto - rispetto alle notizie terribili dell'oggi. Ksenia Milas e Oleksandr Semchuk sono marito e moglie. Violinisti di livello internazionale, da quando i loro Paesi si combattono ricevono inviti da ogni angolo d'Italia, per concerti i cui proventi vanno a favore delle vittime del conflitto. Nei prossimi giorni, suoneranno due volte a Milano. Oleksandr, «La Musica unisce», recita lo slogan dei vostri concerti. Ha unito anche le vostre vite e le vostre carriere. Come è nato il vostro sodalizio?

«Il giorno in cui lei entrò nel Masterclass di cui ero insegnante, tenni la peggior lezione della mia vita. Pensai: «O la sposo io, o la sposa un altro, ma non lascerò che la seconda opzione si verifichi». Mesi per convincerla a prendere un caffè, il primo appuntamento andò peggio della prima lezione. Poi, non so come, mi degnò della sua attenzione. Ci siamo sposati nel luglio 2009: da allora mi considero l'uomo più fortunato del pianeta. Ogni arte, la vera arte, è prima di tutto arte dell'ascolto, e l'ascolto può far incontrare anche ciò che è diverso, che non si condivide. Ma rende più ricco e vario il proprio mondo interiore. La vita insieme è come un'orchestra: ognuno ha il suo spartito, la volontà di dialogare ascoltandosi può produrre capolavori».

La musica unisce, la cronaca e la storia possono dividere. Riuscite, in questa stagione tragica, a conservare la fiducia nella possibilità di un buon vicinato, se non di una fratellanza, tra i popoli russo e ucraino?

«Questo momento buio lascerà ferite enormi. Non potrebbe essere altrimenti, quando tanti innocenti subiscono violenze atroci, e un Paese la distruzione totale. Anche solo pen-

sare a una riconciliazione, appare ora impossibile. Quello che oggi possiamo fare, è moltiplicare l'aiuto al popolo ucraino, per confermarlo nella certezza che non è solo e nella speranza in un domani migliore. Dobbiamo mostrare che il mondo si mobilita per garantire sicurezza, protezione, conforto. Esempio che incoraggerà tutti i popoli che soffrono violenza».

Per giustificare conflitti politici e militari, talvolta si ricorre a elementi culturali. Esistono una identità culturale russa e una ucraina tra loro opposte?

«Difficilmente la cultura può essere divisa dalla politica, specchio della mentalità di un popolo. E ogni popolo con storia e radici antiche ha forti elementi culturali di distinzione da altri popoli, anche vicini. L'importante è che queste differenze, l'arte e la cultura in generale, non divengano oggetto e veicolo di propaganda, a legittimazione della violenza. Bisogna sempre distinguere la cultura dai poteri. Io, ucraino, continuo a suonare e apprezzare Tchaikovsky, compositore russo con radici ucraine. Anche in tempi tragici, la censura culturale non aiuta».

Di fronte a crudeltà inaudite, l'arte non rischia di apparire una consolazione retorica, in fondo un po' falsa?

«Io e Ksenia, artisti uniti dagli stessi valori umani ed etici, facciamo ciò che possiamo. Sapendo che ogni concerto, o evento artistico, può avere funzioni plurime: dare piacere estetico, ma anche far parlare di un problema oltre il rischio della neutralità, che è silenzioso permesso al massacro di innocenti, e favorire raccolte di aiuti. La situazione straordinaria di oggi richiede azioni straordinarie: non è retorica, il pubblico capisce e risponde».

Quale brano musicale consigliere di ascoltare, ai leader di Ucraina e Russia, per trovare il sentiero di una pace giusta?

«Fatico a rispondere a questa domanda. So quale brano proponiamo, tra i bis di chiusura dei nostri concerti. È la Melodia di Myroslav Skoryk, uno dei più importanti compositori ucraini del secolo scorso. Fu scritta per un film ambientato in montagna: invita a raggiungere la vetta, da dove è possibile superare panorami parziali, per godere di una visione più alta, più chiara, più nobile, più universale e pacificata della realtà che ci circonda».



L'ucraino Oleksandr Semchuk e la russa Ksenia Milas, marito e moglie, violinisti di livello internazionale

I Cappuccini salutano l'estate all'insegna della solidarietà



Pane, pizza, street food e shopping etnico per raccogliere fondi a favore della comunità di ucraini assistiti dai 36 frati rimasti nel Paese per aiutare la popolazione

Anche quest'anno i frati Cappuccini del Centro missionario di piazzale Cimitero Maggiore 5 a Milano aprono le porte del loro convento ai cittadini per celebrare l'arrivo dell'estate all'insegna della solidarietà, condividendo momenti di festa.

Domenica 19 giugno, dalle 8 alle 19, adulti e bambini sono attesi nella sede del Centro missionario per l'evento «Ancora insieme», una giornata di intrattenimenti vari per tutta la famiglia, animata da musica, shopping, street food e laboratori

creativi per i più piccoli. Lo scopo dell'iniziativa è raccogliere fondi da destinare al sostegno delle persone colpite dalla guerra che si rivolgono ai frati Cappuccini rimasti nel Paese proprio per dare soccorso alla popolazione.

«In questo momento drammatico in cui il conflitto non accenna ad arrestarsi, ogni preghiera e sforzo concreto è rivolto alle opere dei nostri confratelli, impegnati a offrire accoglienza, alimentari e beni di prima necessità a chi non ha più nulla - spiega fra Marino Pacioni, direttore del Centro missionario -. Noi frati Cappuccini missionari siamo vicini a tutti coloro che soffrono. Abbiamo aiutato gli italiani terremotati, siamo presenti direttamente o indirettamente in tanti Paesi tra i più poveri. Ricordiamo il progetto Pane in piazza, per dare lavoro e pane in Etiopia. Domenica ci auguriamo di poter passare insieme ai milanesi un'altra giornata in un autentico spirito di fraternità come ci ha in-

segnato il nostro padre fondatore san Francesco».

La giornata comincerà alla 8 con possibilità per i più mattinieri di fare colazione con caffè e brioche, mentre per tutta la giornata si potranno assaggiare pane, pizza, focacce sfornate in diretta non stop dai fornai di Pane in piazza. Gli stand gastronomici saranno invece aperti dalle 11 alle 14.30 con la vendita di salamelle, patatine, focacce farcite e altro street food. Per tutta la giornata sarà possibile acquistare oggettistica e bigiotteria etnica dai cinque continenti e fiori e piante aromatiche. Animerà il pomeriggio la musica dal vivo suonata dai volontari.

Sono previsti due laboratori creativi per i bimbi, alle 14.30 e alle 17, per imparare a realizzare una tipica maschera africana con l'aiuto della creta e un suggestivo strumento musicale etnico chiamato «bastone della pioggia» utilizzando cartoncini e conchiglie. La Santa Messa sarà celebrata alle 17.30.

OLGIATE OLONA

Pachamama, weekend sull'ecologia integrale

Venerdì 17 giugno, alle 21, presso Villa Restelli a Olgiate Olona (Va), Comunità Pachamama invita alla prima serata del «Weekend di bellezza»: una tre giorni di vita insieme e di riflessione sui temi dell'ecologia integrale. Quest'anno si parla di «Locale globale e disuguale: un mondo dispari al 99%», con alcuni tra i più grandi esperti italiani di disuguaglianza. La serata introduttiva - aperta al pubblico, anche a chi non partecipa all'intero weekend - vedrà ospiti Fabrizio Barca (statistico ed economista, coordinatore del Forum Diseguaglianze e Diversità ed ex-ministro per la Coesione territoriale) ed Ely Schlein (vice-presidente dell'Emilia Romagna). Aiuteranno a conoscere le sfide di oggi, a scoprire che «la disuguaglianza è sempre una scelta politica» e a capire che, come insiste a ricordare il Forum, «l'unico modo per cambiare la realtà è iniziare a farlo». Info e iscrizioni: www.comunitapachamama.it.

Cattolica, tre seminari sul cambiamento d'epoca

«Quella che stiamo vivendo non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma un cambiamento d'epoca». Queste parole di papa Francesco hanno ispirato l'iniziativa «Le cose nuove del XXI secolo», una proposta formativa articolata in tre seminari promossi dal Centro di Ateneo per la dottrina sociale della Chiesa dell'Università cattolica e dall'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo.

Rivolti principalmente alle diocesi italiane, alle parrocchie, all'associazionismo cattolico e a tutti co-

loro che hanno a cuore il bene comune, i seminari intendono fornire strumenti per comprendere le trasformazioni in atto in ambito sociale. L'occasione di dibattito consente di allargare lo sguardo al futuro per agire meglio oggi, per testimoniare come il messaggio cristiano entri nel vivo delle questioni quotidiane e possa orientare creativamente le azioni di ciascuno nella vita sociale, civile e politica. In particolare, il primo seminario del 14 giugno (alle 18 in streaming sui canali social @unicatt), intitolato «Lavoro e tecnologie. Crisi del vecchio,

Proposti dal Centro di Ateneo per la dottrina sociale e dall'Osservatorio giovani del Toniolo Il 14 giugno si parla di lavoro

speranze nel nuovo», avrà come filo rosso la relazione declinata in diversi contesti e coinvolgerà tre professori dell'Università cattolica, moderati da Diego Boerchi, docente di Psicologia dell'orientamento e dello sviluppo di carriera dell'Ateneo.



Mario Maggioni, docente di Politica economica, concentrerà il suo intervento sul rapporto tra lavoro e tecnologia con particolare riferimento all'automazione e all'intelligenza artificiale, alla relazione tra l'essere umano e il robot (a sua volta percepito

come persona). Ivana Pais, docente di Sociologia economica, parlerà di come sono cambiati gli spazi di lavoro che, da luoghi meramente fisici sono stati ripensati in modo da essere integrati con quelli virtuali. All'interno di questi spazi nuovi cambia anche la relazione tra i colleghi e con i capi, ed è necessaria una riflessione sulle richieste da parte dei lavoratori di modificare le attività in presenza e a distanza. Infine, Michele Faioli, docente di Diritto del lavoro, affronterà le questioni legali relative al diritto del lavoratore. In ambito profes-

sionale la migliore contrattazione è quella in atto tra azienda e sindacati per stabilire il giusto utilizzo della tecnologia a favore del lavoratore. Il secondo appuntamento a settembre sarà l'occasione per mettere a tema l'ambiente, il cambiamento climatico e l'ecologia integrale, mentre il terzo webinar a novembre sarà dedicato allo sviluppo umano integrale. In questo modo la dottrina sociale della Chiesa e il lavoro culturale promossi dall'Università cattolica vengono messi a disposizione di tutta la comunità ecclesiale e della società.